

Cari giovani amici di Gorle

che siete in partenza per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid, vi saluto a nome della comunità e vi auguro un buon viaggio. Desidero subito dirvi **un bel grazie** per questa nuova occasione che ci offrite per provare ad ascoltarvi davvero. E magari anche a farvi un po' più di spazio nella nostra comunità.

Nei prossimi giorni, sul vostro incontro di Madrid ascolteremo molte cose. Comincerà il solito ritornello sui *papaboy*s (mamma mia, che parola orrenda!) ... Comincerà il balletto dei numeri: "sono un milione... no, sono di più... sono tanti... sono pochi...". Qualcuno vi confronterà con gli "*indignados*" spagnoli e vi giudicherà con l'applausometro per vedere se *i-giovani-della-Gmg "B16"* reggono il confronto con quelli di Giovanni Paolo II.

Incomincerà il festival del superlativo. Perché una Gmg deve essere per definizione "grande", "da record" e destinata a "lasciare il segno". Del resto non capita così di frequente di avere una "folla" così numerosa. E per di più una folla colorata, sorridente, disposta a mettersi in cammino per qualcosa di grande, per ascoltare il *Papa-catechista* così bravo a raccontare il cuore della nostra fede.

Tutto questo però fa parte del **contorno** di una Gmg e voi ve ne accorgete molto presto. Perché appena arriverete a Madrid vi renderete conto che **il segreto di questo evento sta altrove**. A colpirvi davvero sarà la constatazione che, almeno lì, c'è davvero posto per tutti. Perché una Giornata mondiale della gioventù **non è la parata dei più bravi**. Incontrerete chi va forte ma anche chi fa fatica, chi non sa bene perché è arrivato fin lì, chi non ce la fa proprio ad ascoltare un discorso di mezz'ora dopo tante ore di cammino, chi invece riesce a raccogliersi e a pregare anche in mezzo alla confusione, chi all'interno del suo gruppo si spende per gli altri, chi si fa domande che poi lo porteranno lontano. Voi stessi, probabilmente, in questi giorni vi ritroverete un po' di qua e un po' di là. Ma in qualsiasi momento e con qualunque stato d'animo e nonostante le mille differenze, vi auguro di sentirvi uniti come una sola umanità e una sola chiesa.

Scoprirete la gioia di essere Chiesa. Capirete che essa è un po' più grande rispetto al vostro gruppetto, al vostro don, all'oratorio o alla parrocchia di cui siete parte. Vedrete il volto più bello di tutto questo. Ma lo scorgerete proprio perché a Madrid saprete accogliervi gli uni gli altri.

Capite, allora, perché mi preme ringraziarvi? Perché ci fate vedere come dovremmo essere tutti noi che **vorremmo diventare veri discepoli di Gesù**.

Ci invitate a non chiuderci nel nostro gruppo di fedelissimi e a non guardare di traverso chi non utilizza la parola giusta o cammina con un passo un po' diverso rispetto al nostro. Voi siete Chiesa anche perché sapete di non essere perfetti, perché vivete le stesse contraddizioni di tanti altri ragazzi e ragazze che a Madrid non ci

saranno e non ve ne vergognate affatto. Non vi unisce un nemico da combattere o un sistema da difendere, **ma la sete di Qualcuno che per mille strade diverse - da più o meno lontano - avete intravisto e che in questi giorni vorreste riuscire ad incontrare più da vicino. Questo dovrebbe essere, in ogni età della vita, il modo di stare nella Chiesa.**

Cari giovani amici: buona Gmg! Diffidate delle facili emozioni, ma date ascolto anche alle vostre sincere emozioni, purchè con la grazia di Dio e con la vostra buona volontà si trasformino in un cambiamento di vita e in una fede perseverante e concreta. **Siate voi stessi e scoprite quanto è bello esserlo con gioia dentro la Chiesa.** E provate a pensare come cambierebbe il vostro gruppo, la vostra parrocchia, la vostra vita se ogni giorno cercherete di vivere in stile GMG. Chissà, forse proprio qui, in questa nostra comunità, voi lascerete davvero "il segno" della vostra conversione in seguito alla partecipazione alla GMG.

Buon Viaggio, cari cercatori di Dio!

Don Franco

Gorle, 14 agosto 2011